ORATIONE

DI M. ANTONIO MVRETO DOTTORE ET CITTADINO ROMANO

RECITATA

Per ordine del Popolo Romano dopo'l ritorno in Roma de l'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor MARC'ANTONIO COLONNA, da la felicissima vittoria di mare contra Turchi.

Tradotta di latino in volgare.

Collegii Romani Soc. Jesu Catalogo inscriptus ex libris ...

In Roma per gli Heredi di Antonio Blado Stampatori Camerali.

Con licentia de li Superiori.

Digitized by Google

Fu recitata nella Chiesa di S. Maria in Araceli in Campidoglio, à li xiii. di Decembre,
M. D. LXXI.

E mai si ricorda alcuna vittoria, nela quale sia stata conosciuta la mirabile potenza del signor Dio, *la virtù, & valore de gl'huomini, la singolar prudenza de capitani: certo in questa, che pochi giorni adietro, i nostri capitani, & soldati, hanno riportata dal crudelissimo, & odiosissimo nemico del nome Christiano, si sono talmente manifestate tutte le sopradette cose, che ne per il tempo passato, ne per l'auuenire, si può dir che siano state, ò possino essere al mondo con piu chiari, & euidenti segni dichiarate. Per il che siamo obligati, non solo render quelle maggior gratie, che per noi imaginar si possino a l'onnipotente* Dio *di tanta felicità, come di ogni bene autore, ma ancora douemo a quei generosissimi, & nobilissimi caualieri, quali co'l pericolo de la uita loro, hanno liberato noi dal pericolo; co'i loro petti hanno serrata la strada a barbari, che con impeto ci ueninano adosso; riuoltata sopra di loro tutta la rouina, che essi ci haueano machinata contra; superata l'arroganza col conseglio, il furore con la fortezza, l'audacia con la virtù: douemo dico dar loro tutti quei noui, & insoliti honori, che merita la loro tanto noua, & insolita virtù. Et qual sorte di honore tanto singolare, & magnifica si potrebbe mai trouare, ò pensare, che à tutti quelli, che cosi egregiamente in questa guerra hanno difesa la Christianità, & in particolare à la tua virtù Marc'Antonio Colonna, & à la grandezza dele cose fatte da te, non sia, & da tutti gl'altri popoli Christiani dovuta, & massimamente dal* Popolo Romano? Quale, *quanto sia inclinato, & amoreuole verso di te, se ben mai ne sei stato in dubio, vltimamente l'hai potuto apertamente conoscere, quando nel'entrata tua in Roma è concorsa tanta moltitudine di persone d'ogni età, d'ogni ordine, d'ogni qualità; tanto numero di genti, che gl'istessi sette colli, le proprie mura de la Città, se naturalmente hauessero potuto, lasciati, i, loro proprij siti, pareua che desiderassero venirti incontro. ogni loco donde passaui risonaua di voci gioconde, & allegre uerso dite: ogn'uno dimostraua apertamente, co'i gesti, con gl'occhi, con le mani, vna soprabondante allegrezza, che non poteua capire ne gl'animi loro: ogn'uno teneua in te solo affissata la vista: ogn'uno ti risguardaua, non come uno de' principali signori de la Città, ma come vna fermissima, & saldissima colonna de la degnità, & nome* Romano: *L'istesso Cielo manifestamēte fauori la gloria tua, conciosia che essendo stato alcuni giorni prima continouamente nubiloso, & conturbato; hauendo tu ad entrare, si fece in subito tanto chiaro, che vna cosi improuisa serenità facilmente diede ad intendere à tutti, che gl'honori che ti erano fatti fossero anco approbati de gli spirti celesti. Hora parimente vedi con quanta frequenza sia adunato il popolo in questo santissimo tempio, doue è concorso à fine di rendere le debite gratie à Christo* GIESV *vincitore, & auttore de le vittorie, à la beatissima* Vergine, *à gl'altri santi beati, con l'intercessione de' quali senza dubio habbiamo da* Dio *impetrata questa felice vittoria, rotti, & messi in fuga, i, nemici, & hora vediamo te ridotto saluo, & sicuro ne la patria. Beato te Marc'Antonio per il cui pericolo, partendo, & per la cui salute, ritornando, si riempiono le chiese. Tutti ci ri*

A 2 cordiam

*cordiamo, partendo tu,i,mesi passati per la guerra,quanta afflittione,& timore
fosse p tutta la città di Roma : perciochè se bene erano stati eletti capitani huo
mini valorosissimi,& sapiẽtissimi , se bene quasi da tutta la Christianità era con
corso il fiore de la nobilità,et particolarmente risplẽdeuano ne l'esercito gl'hono-
ri,& ornamẽti d'Italia,& di questa città : niente di meno tãto piu si temeuano,
i,varij,& dubij euẽti de le guerre: perche se,ò,p fortuna di mare,o p gran copia
di gẽte nemica,ouero per qualche altra disgratia la sorte nostra fosse stata con
traria,non ci era piu alcuna sperãza di potersi piu à tempi nostri mettere insie-
me di nuouo vn simile esercito. Andaua vagãdo p tutto il mare vn'infinito nu
mero di crudelissimi assassini, imbrattati del nostro sangue , carichi de le nostre
spoglie ; quali oltra l'esser sẽpre stati di lor propria natura feroci, allora molto
piu per le fresche vittorie gonfiati,erano venuti in tãta arrogãza , che pensaua
no, con vn soffiò poter dissipare la nostra armata,et poiche l'hauessero fraccassa
ta,quasi rotta,& gettata à terra la porta , hauer sicuro , & certo adito à tutt'i,
porti, à tutte l'isole,à tutte le regioni maritime de Christiani . Si accresceua que
sta nostra paura per li segni che Iddio ne haueua dimostrato l'anno passato ,di
essere per li nostri peccati adirato con esso noi , che hora meritamente nõ voles
se castigare il suo popolo per le mani de suoi nemici. Ma,o,ciechi giuditij de gli
huomini, o ascosi, & reconditi consegli di Dio,o,bontà sua,& clementia da esse
re perpetuamente predicata . Veramente il signore è quello che ferisce,& risa-
na,che dà la morte,& rende la vita; egli per sua paterna misericordia ci ha vo
luto castigare,ma non ci ha lasciato perire : Egli ha risguardato le lagrime , i ,
digiuni le limosine,le preghiere de la sua santa Chiesa,à le quali opre Pio Quin
to di nome,& di effetti santissimo pontefice in tutto quel tempo parte con l'am-
monitioni,parte co'l suo proprio , esempio inuitaua tutti gl'altri. Hor vedi san-
tissimo uecchio, similissimo à li santi antiqui pontefici,castigator de'vitij,osserua
tor de la giustitia,instaurator de la vecchia disciplina , al quale per ben publi-
co in questi miseri,& trauagliati tempi il signor Iddio ha dato in gouerno la sua
Chiesa . Vedi hora,dico,il frutto de le tue lagrime,et de le tue orationi: i tuoi piã
ti hanno causata à noi quest' allegrezza : i tuoi quotidiani sacrificij ci hãno im
petrata da Dio questa uittoria : adesso tu mieti cõ allegrezza, quelche gia semi
nasti piangẽdo : mẽtre tu nouo Moise alzaui le mani al cielo, questo nouo Iosue
superaua gli Amalechiti;mentre tu indrizzaui la mente à Dio, i soldati nostri
indrizzauano le armi ne , i, corpi de barbari : le tue preghiere accresceuano le
forze de nostri,& debilitauano quelle de nemici.Quanto è maggior quello che
Iddio ne ha concesso , di quello,che noi gli chiedeuamo ? à noi timidi assai pare
ua se l'armata nemica , quando hauesse intesa la uenuta de la nostra,si fosse pre
sto retirata indietro tornãdo ne'suoi paesi , accio che dopo tante rouine & dan-
ni che ci haueua dati paresse che pure una uolta hauesse temuto di noi,& nõ ha
uesse hauuto ardire di aspettare,l'impeto de nostri:perciochè il desiderare che ue
nissero à le mani co'nostri , & che non potendo resistere à la uirtú loro si desse-
ro in fuga , pareua quasi troppo , & fuor d'ogni speranza : & se per hauer solo
qualche sembianza di uittoria , hauessimo affondate alcune loro naui,& alcune*

altre

Digitized by Google

altre prese con liberare qualche numero di schiaui Christiani; sarebbe parso ad ogn'uno, che abondantemente il Signor hauesse sodisfatto non solo à la speranza, ma à, i, nostri desiderij. Ma che senza grande occisione de nostri fossero tagliati a pezzi piu di quarantamila nemici, piu di diecimila presi viui; che cento nonantacinque loro galere, con molte altre sorte de nauilii uenissero in man nostra, & molte altre fossero affondate, ò abrugiate; che piu di, quindicimila schiaui Christiani fossero liberati; che di tanta moltitudine à pena hauesse potuto liberarsi fuggendo vn perfido corsale, con vn' figliuolo di quel crudelissimo rinegato Ariadeno Barbarossa, quali portassero la tristissima & non aspettata nuoua di tanta strage à le superbe orecchie di quel crudel tiranno; chi mai di noi harebbe hauuto ardire, non dirò di sperare, ma perdio di desiderare? La fortezza nostra, valorosi guerrieri, ha preuenuto le nostre speranze, & la uirtù vostra per singolar beneficio de Dio ha operato, che quello, che noi per dubio del pericolo non ardiuamo desiderare, l'inimico nostro habbi indarno desiderato. Ma udite di gratia caso degno di memoria, auuenuto, com'è da credere, non casualmente, ma per giustissimo giuditio di Dio, che quelli stessi doi fra il numero di tanti bruttissimi cani, che verso noi à piu loro potere brauauano et minacciauano, & che soli fra tanti soleuano grandemente disprezzare, & burlarsi de le forze Christiane, talmente che haueuano ardito uantarsi inanzi al loro pazzo, & furioso padrone, di hauere àd esterminare tutti, i, Christiani del mondo solo con cento galere: quelli stessi dico, quando si venne à le mani, si spauentorono, & auuilirono in vn subito di tal maniera, che l'istesso mare pareua loro stretto a fuggire. O giorno settimo di ottobre, quanto gioconda, & quanto felice memoria di te hai lasciato a noi, & quelli, che veranno dopo noi. Chi è di quelli, che non si son trouati a tal battaglia, che volentieri non si contentasse scemare vn'anno de la vita che gli resta a passare; pur che potesse hauer veduto le cose fatte in quel giorno? Credo certo (così Dio mi aiuti) che l'istesso Sole si sarebbe fermato a mirare così bello spettacolo, come gia quando Iosue cō batteua contra gli Amorrei, se non fosse stata tanta la prestezza de nostri nel vincere, che essendo in tutto il resto fatti intrepidi, pareua che solo temessero, che non si facesse notte prima che tutti, i, nemici fossero, ò ammazzati, ò, presi, ò posti in fuga. Quai statue donq;, quali archi, quai colonne, quai trofei vi si potranno ergere, Caualieri fortissimi, & nobilissimi, che siano, non dirò uguali a, i, uostri meriti, ma che possino pur adombrare una parte di loro? Quai scrittori d'historie si trouerano tanto facondi, che hauendo a parlare de la vittoria nauale Lepantina, non temano di non hauere a scemare qualche cosa de la sua grandezza, piu tosto che sperino di poterla con parole agguagliare? perciochè giustamente si teme, di non abassare le lodi di quelle cose, che per loro grandezza togliano la sperāza di poterle piu inalzare. Voi hauete posto in freno lo sfrenato ardire de barbari: Voi hauete a loro chiuso, & a noi aperto il mare: Voi liberato il popolo Christiano, & suoi beni dal fuoco, dal ferro, da le occisioni, da le rapine, da la libidine: Voi scacciato da le Chiese, i sacrilegij da le terre, & castella le violentie, da, i, campi, la destruttione: per noi il mare si fece colorito, & tepido

& tepido del loro sangue: per uoi,i,litti vicini rimbombauano de gl'ululati,et incomposti gridi loro, mentre erano, feriti, o,moriuano: da voi hanno imparato, i nostri soldati di vincere, & li barbari di esser uinti: da voi fra la gente Christiana,altri hanno la vita,altri la liberta, tutti la quiete, & securezza. Fu dura (confesso) la nuoua di tante terre saccheggiate da questi scelerati ladroni,tante altre abrugiate, tanti paesi destrutti, tante migliaia di huomini menati via,& fatti schiaui: ma se non si poteua con altro modo manifestare, & illustrare appresso le genti barbare, la potenza di Christo, & la fortezza de Christiani, ben quasi ardirei esclamare, che ci sia messo conto. Certamente si come la piaceuolezza, & amenita de la primauera, assai meno rallegraria gl'animi nostri, se non precedesse la rigidità, & asprezza del uerno; cosi hora assai meno gustarẽmo la giocondità, & dolcezza di questa uittoria, se non potessimo pareggiarla con le calamita, & disauenture del tempo passato. Per la qual cosa, non solo siamo tenuti honorare con ogni maggior demostratione possibile tutti quelli, che da tanto per noi salutifera battaglia, son ritornati salui, & uittoriosi: ma ancora douemo con grato animo, & con supreme lodi honorare la memoria di quelli, che combattendo uirilmente in quel conflitto, restorono morti,nõ tanto per la forza, & moltitudine de nemici, quanto perche quello istesso Christo per il quale combatteuano uolse ritenerli quasi per pegno de gl'altri, a i quali ha preparato la gloria celeste: quali se com'è da credere purificata prima la interior conscienza loro, secondo la legge, & costume Christiano, con la mente intenta a Dio, lasciorono a gloria sua la uita:non e dubio alcuno,che in quel medemo punto circondati di legioni di angeli,se ne uolorno trionfanti in cielo. O uoi beatissimi, che hauete sparso il sangue uostro per quello, che prima sparse il suo sangue per uoi;et hauete presentato al'autor dela vita la morte,a cui naturalmente erauate obligati. Quegl'impij,che uoi cadendo uccideste,morirono con vergogna,& dopo morte portano le debite pene de le loro sceleraggini nel'inferno: ma uoi uincendo rendeste lo spirito a Dio gloriosamente, & morendo sete diuentati immortali, con acquistarui una perpetua stanza in cielo fra,i, santi eletti: beata vita che ha finito con si gloriosa morte: beata morte che ha dato principio à si felice vita.Ma per ritornare hormai à te Marc'Antonio,ben conosce il popolo Romano, ne sarà mai dubio appresso qual si voglia gente in ogni tempo, che di questa immortale gloria à te si deue una gran parte. Tu gia da principio, quando il santissimo pontefice Pio Quinto comincio à trattare questa vtilissima lega de prencipi Christiani, con la fatica, con l'industria, con l'auttorita tua aiutaste grandemente a conchiudere il tutto secõdo la sua volonta: tu essendo fatto generale capitano de le galere ecclesiastiche,poi che fosti andato in Sicilia prima che arriuasse quiui Don GIOVANNI d'AVSTRIA generalissimo di tutta l'armata Christiana,giouane degno di assai maggior laude di quella che ne io,ne qual si voglia huomo potesse mai esprimere:essercitasti con grandissima diligenza,i soldati,& nauiganti, & operasti che copiosamente fù proueduto di tutto quello, che era necessario per vso della guerra maritima:tu ogni volta che si è hauto a far deliberatione di cose importãtissime, co'l tuo con-

seglio

seglio hai dato manifesto inditio a tutti de la tua gran prudenza, & altezza di animo: tu essendo nati alcuni odij & dispareri fra, i, nostri, che poteuano causar gran pericolo, mitigando gl'animi irati con uiue ragioni, & accommodate al tempo, togliesti uia l'occasione, che nasceua di molto male: tu con la lingua desti animo à, i, soldati, & gl'infiammasti à combattere: tu con l'esempio tuo combattendo, insegnasti à gl'altri di sprezzare ogni pericolo per Christo. E arriuato fin qui il suono delle tue parole degnissime di perpetua memoria. Che si haueua à sperare felice successo di tutto quello che si faceua per la religione Christiana: che i barbari sogliono audacemente perseguitare quelli, che gli cedono, & cedere à quelli che gli perseguitano: che à, i, nostri è proposto premio d'immortal gloria tanto uincendo, come morendo: che con la guida, & fauore di colui, che si uedeua da tutti dipinto con le braccia aperte sopra la croce in cima de la galera regale per nostro conforto, & spauento de nemici, non era punto da dubitare, che la battaglia non fosse per hauer prospero successo per noi. Io stesso, io stesso ho udito da un ualorosissimo Caualiero, la cui singolar uirtù è stata molte uolte ammirata, & piu che mai in questa battaglia, il quale è sempre stato partecipe in questa impresa de tuoi consegli, & fatiche, la honorata testimoniãza, che fece di te quel diuino giouane DON GIOVANNI D'AVSTRIA, il giorno dapoi, che furono uinti, i, nemici; laudando sopra tutti publicamente la tua fatica, & giuditio in collegare questa santa unione di guerra: la tua prudenza, & grandezza di animo in deliberare: la tua fortezza, & prontezza in combattere: & affermando, che inanzi la battaglia tu gl'eri stato persuasore di hauere à combattere, & ne la battaglia di aiuto singolare à conseguire la uittoria. Le quai cose tutte, se bene sono grandi, & magnifiche, tuttauia il Pop. Romano ne aspetta da te molto maggiori, & piu eccellenti. Corrono Marco Antonio, i, nostri desiderij, & se bene à pena possiamo capire con l'animo la presente allegrezza, nientedimeno contemplando l'eccellenza delle cose fatte da te, ci solleuiamo quasi con l'ali in alto, & co'l pensiero, & speranza gia trapassiamo molto piu oltre. Non basta hauer ributtato il nemico, bisogna à fatto atterrarlo, & deprimerlo, prima che si rinfranchi di noui aiuti, & prouisioni. Douete fare *ogni sforzo di ritogliere da le ugnie, & dal dominio di questo empio tiranno quei spatiosi, & abondanti regni, che egli ingiustissimamente si ha usurpati togliendoli, & dismembrandoli da l'imperio Romano La Giudea ui porge le mani supplicheuoli, & ui promette le palme delle quali è abondantissima in honore delle uostre uittorie, & trionfi: ui prega, ui scongiura per colui, che gia quiui miracolosamente nacque dal uentre della purissima uergine, delle cui uestigie fu impressa, delle cui marauigliose opere fù nobilitata, del cui sangue sparso per tutti noi fù bagnata, che non uogliate hormai piu patire, ch'ella sia oppressa da cosi dura, & abomineuole seruitù. Gia con la scorta di una colonna furono, i, Giudei da una aspra, & lunga seruitù liberati: piaccia à Dio che ancora à tempi nostri la medesma Giudea con la scorta di una colonna sia liberata da una molto piu dura, & molto piu lunga di quella. Si legge che al tempo di*

po di Constanzo Imperadore figliuolo di Constantino magno, fù ueduta in cielo otto figura di croce una grandissima colonna coronata, quale per lungo spatio da ogni parte risplendeua estendendosi dal monte Oliueto fino à quel monte, doue Christo GIESV *fu per salute nostra cōdotto a la morte: hora ti bisogna di chiarare M. Antonio con gli effetti, che tanto segnalato prodigio appartenga a te, & a la tua gente. Et se ne, i, tempi antichi alcune genti fecero grandissime guerre, solo per essere stati violati, i, sepolchri de, i, loro maggiori: patiremo noi, che il sepolchro del signore, & Dio nostro* GIESV CHRISTO, *memoria de la nostra salute, pegno de la resurrettion nostra sia occupato, & tenuto in beffe, da questi sozzi, & uilissimi cani? Andate piu tosto con felicissimi augurij spiriti generosi, & magnanimi: Andate petti accesi di amore de la gloria diuina; continuate le vittorie, congiungete trionfi, con trionfi: Non vogliate aspettare, che quelli, che veranno dopo voi habbino a recuperare la terra, oue fu operata la nostra salute, di mano di queste arrabbiate bestie: ma con generosa inuidia cercate di preoccupare loro tanta gloria. Doue si può meglio spargere il sangue? doue meglio lasciare la vita? doue acquistar maggior honore? O Christo a te mi riuolto, te chiamo: La guerra, & la pace sono sono in tua mano: le vittorie sono in tua mano: i cuori de' prencipi & popoli in tua mano. Accendi ne, i, nostri ardore di combattere: da loro possanza di vincere: metti in pensiero a quei prencipi, & popoli, che per ancora non son collegati in questa santa vnione, che cerchino di farlo quanto prima: non perche tu* Dio *onnipotente habbi bisogno de l'opera loro, ò nostra per annichilare, i tuoi nemici: ma accio che tutti quelli, che si ornano del tuo nome, habbino a participare di quella gloria, che si acquistera propagandosi il tuo nome, & la tua religione. Et poi che ti è piaciuto, che la Citta di Roma sia sede, & stanza d'imperio, & la Chiesa Romana fondamento de la religione: Concedi a Pio quinto pontefice, concedi al popolo Ro. questa gratia, che particolarmente a questa Citta, & a questo pontefice sia vn giorno portata la noua di così nobile vittoria.*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA